



SEDE DI BEIRUT

Iniziativa di emergenza nei settori Educazione, Protezione e WASH

AID 013146.01.0

Call for Proposals di Emergenza

LIBANO

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di *Beirut* dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione dell'*"Iniziativa di emergenza nei settori Educazione, Protezione e WASH"* (AID 013146.01.0), di cui alle Delibere del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale n. 51 del 02/10/2024 e n. 10 del 11/04/2025 e alla Determina della Titolare della Sede di Beirut n. 1553 del 23/04/2025

La Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Alessandra Piermattei, Titolare della Sede AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Multisetoriale (Call for Proposals - Primiissima Emergenza, fondi già assegnati)	5.400.000
Educazione e Tutela e inclusione dei minori (Call for Proposals - Emergenza - Lotto 1)	7.200.000
WASH (Call for Proposals - Emergenza - Lotto 2)	2.100.000
<i>Costi di gestione</i>	300.000
Totale importo deliberato per l'Iniziativa	15.000.000

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS.

(https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html)

Beirut, 30/04/2025

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 3
1.1. Origini dell'intervento	pag. 3
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag. 7
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 7
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 8
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 8
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 9
4. Descrizione dell'intervento	pag. 12
5. Requisiti di partecipazione	pag. 19
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag. 19
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag. 19
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag. 20
6. Requisiti della proposta progettuale	pag. 20
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 21
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 24
9. Finanziamento dei progetti	pag. 29
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 31
11. Tutela della privacy	pag. 32
12. Foro competente	pag. 32
13. Disposizioni finali	pag. 32

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Il Libano entra nel sesto anno consecutivo di una crisi senza precedenti, aggravata dalla persistente instabilità politica, dalla paralisi economica sin dal 2019 e dalle conseguenze delle escalation del conflitto israelo-libanese del 2023-2024. La popolazione, già provata da anni di recessione, si trova a condividere risorse sempre più scarse, con 1,5 milioni di sfollati siriani e oltre 220.000 rifugiati palestinesi. A seguito della caduta del governo di Assad in Siria, il quadro relativo alla presenza siriana in Libano non è chiaramente definito. Se da un lato si registrano rientri dal Libano alla Siria, dall'altro, il Governo libanese segnala l'entrata nel Paese di sfollati siriani. Nelle ultime settimane, il contesto migratorio si è complicato ulteriormente, con nuovi movimenti di popolazione dalla Siria al Libano. L'aumento degli arrivi, specie nei governatorati del Nord e dell'Akkar, è attribuito principalmente a un'intensificazione delle ostilità nei governatorati siriani di Tartous, Lattakia, Homs e Hama.

Il recente conflitto, iniziato nell'ottobre 2023 e aggravatosi un anno dopo, ha causato vittime, sfollamenti, distruzione e danneggiamenti di infrastrutture civili e produttive, peggiorando ulteriormente la situazione economica locale. L'uso di armi incendiarie ha devastato aree a destinazione agricola e foreste, distruggendo i mezzi di sussistenza di intere comunità. La fragile cessazione delle ostilità a fine 2024 ha permesso ad una parte degli sfollati interni di rientrare nei villaggi d'origine, ma ancora migliaia di famiglie vivono in rifugi collettivi o abitazioni provvisorie in alcuni casi sprovvisti di servizi essenziali.

Le tensioni sociali continuano a crescere a causa della carenza di risorse e alle scarse opportunità di lavoro, con un aumento delle discriminazioni nei confronti di gruppi già marginalizzati, come rifugiati, migranti e persone con disabilità. Nonostante l'aumento dei bisogni, si registra una drastica riduzione del sostegno internazionale, mentre il costo della vita continua a salire, spingendo un numero sempre maggiore di famiglie nella povertà estrema e aumentando i rischi di protezione.

L'economia libanese continua a essere segnata da inflazione incontrollata e salari ridotti, specialmente nel settore pubblico. Ciò ha reso inaccessibili a molte famiglie i beni essenziali, come cibo e acqua, aumentando il livello di povertà multidimensionale e di indebitamento.

La pressione sulle istituzioni locali è particolarmente aumentata, e le stesse non dispongono di risorse sufficienti per erogare servizi minimi di base ai cittadini libanesi e alla popolazione rifugiata. Inoltre, l'assenza di piani di sviluppo a lungo termine e di riforme strutturali ha pesantemente compromesso la capacità del Paese di far fronte alle criticità menzionate.

In linea con il nuovo piano umanitario e di stabilizzazione, il Lebanon Response Plan (LRP) 2024-2025, e sulla base delle priorità umanitarie identificate, la presente *Call for Proposals* mira a selezionare progetti capaci di rispondere in modo mirato ai bisogni specifici nei settori di Educazione, Tutela e inclusione dei minori, e WASH. Nell'ambito del LRP, i partner perseguiranno quattro obiettivi strategici: 1) Migliorare la protezione delle persone vulnerabili; 2) Fornire assistenza immediata alle persone vulnerabili per garantire che i loro bisogni critici siano soddisfatti; 3) Sostenere la fornitura di servizi attraverso i sistemi nazionali, compresa la capacità nazionale di

risposta rapida; 4) Rafforzare la stabilità economica, sociale e ambientale del Libano. Il quadro sosterrà la centralità della protezione e l'impegno per la localizzazione dell'aiuto umanitario. Il fabbisogno finanziario del piano di risposta per il 2025 è stimato in circa 3 miliardi di USD per rispondere ai bisogni di oltre 3 milioni di persone in bisogno, inclusi libanesi vulnerabili, rifugiati siriani, palestinesi e migranti.

L'iniziativa contribuirà altresì all'attuazione del piano quinquennale del Ministero libanese dell'Istruzione (MEHE), denominato *5 Year General Education Plan 2021-25* (GEP25) nonché alla *Reform Road Map* (RR2025) del MEHE e al *National Water Sector Strategy 2024-2035* del Ministero dell'Energia e dell'Acqua (MOEW).

Il finanziamento dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è parte sia dell'impegno assunto dall'Italia in risposta alle conseguenze della crisi siriana nell'ambito delle Conferenze di Bruxelles *"Supporting the future of Syria and the Region"*, che del nuovo impegno del Governo italiano specifico al conflitto in Libano, annunciato in occasione della riunione Ministeriale G7 di Pescara nell'ottobre 2024.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

In risposta all'emergenza umanitaria generata dalla crisi siriana, la Cooperazione Italiana ha avviato una serie di iniziative in Siria, Libano, Giordania e Iraq. Dal 2012, solo per il Libano, sono state deliberate iniziative di aiuto umanitario (emergenza e resilienza) per un valore superiore a 160 milioni di euro. In continuità con gli interventi degli anni passati e sulla base dei principali bisogni umanitari sorti nel Paese, le azioni della Cooperazione Italiana hanno supportato la risposta alle crisi in atto nel Paese, con iniziative in ambito educazione, protezione, *livelihoods*, salute, acqua e igiene, in complementarità con quanto previsto sul canale ordinario e privilegiando il canale bilaterale con affidamento all'ecosistema delle OSC italiane, particolarmente radicate nel Paese, in partnership con attori locali. L'iniziativa si inquadra nello storico impegno italiano per programmi umanitari nel settore educativo e WASH in Libano con oltre 60M di euro deliberati nei settori dal 2017 ad oggi.

Dall'inizio del conflitto nel sud del Libano nell'ottobre 2023, il MAECI ha deliberato iniziative di emergenza e resilienza per un totale di 43M di euro e ulteriori 10M sono in fase di formulazione per l'anno 2025.

Più nello specifico, a seguito dell'allargamento del conflitto a tutto il resto del Paese nel settembre 2024 il Viceministro (VM) degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha approvato il 2 ottobre scorso un pacchetto di contributi per un totale di 17 M euro per Libano, così suddivisi:

- Contributo a UNOCHA dell'importo di 4M di euro, finalizzato al *Lebanon Humanitarian Fund*, per la risposta umanitaria immediata alle diverse crisi in atto nel Paese (AID 013143.01.0);
- Contributo a UNHCR dell'importo di 3M di euro, finalizzato al supporto sanitario alla popolazione più vulnerabile anche attraverso supporto a ospedali libanesi (AID 013145.01.0);
- Contributo bilaterale in gestione diretta AICS con la collaborazione delle OSC attive nel Paese per un importo di 10M di euro finalizzato sia ad una immediata risposta rispetto alla recente *escalation*, attraverso una *Call for Proposals* di primissima emergenza, i cui progetti sono attualmente in fase di

finalizzazione; che ad interventi umanitari di più ampio respiro nei settori educazione, protezione e WASH, attraverso la presente *Call for Proposals* di emergenza (AID 013146.01.0).

Inoltre, un contributo di 1M di euro a UNRWA (AID 13053.01.0) è stato inoltre deliberato dal VM il 19 settembre scorso per un'iniziativa di emergenza in ambito educazione inclusiva e supporto a minori palestinesi con disabilità.

A valere sulla programmazione umanitaria 2025, ulteriori contributi pari a 10M di euro sono stati deliberati dal VM del MAECI l'11 aprile scorso, in linea con l'annuncio del Governo italiano alla riunione Ministeriale G7 di Pescara, così suddivisi:

- Contributo a UNHCR dell'importo di 3M di euro, finalizzato al supporto alla popolazione più vulnerabile e colpita dal conflitto attraverso servizi di protezione (AID 013219.01.0)
- Ulteriore contributo a UNOCHA (top-up) dell'importo di 2M di euro, finalizzato al *Lebanon Humanitarian Fund*, per la risposta umanitaria immediata alle diverse crisi in atto nel Paese (AID 013143.01.0)
- Ulteriore contributo bilaterale in gestione diretta AICS con la collaborazione delle OSC attive nel Paese (top-up) per un importo di 5M di euro finalizzato ad interventi umanitari di più ampio respiro nei settori educazione, protezione e WASH, attraverso la presente *Call for Proposals* di emergenza (AID 013146.01.0).

Le iniziative recentemente deliberate si porranno in complementarità e sinergia con gli attuali programmi di emergenza e resilienza in corso nel Paese. Sul canale multilaterale sono al momento attivi i seguenti interventi: finanziamento al LHF di UNOCHA; contributo al programma alimentare scolastico di WFP, un'iniziativa di educazione inclusiva per rifugiati palestinesi di UNRWA e un'iniziativa per la riabilitazione e solarizzazione scolastica di UNICEF, contributo a UNHCR per supporto sanitario alla popolazione più vulnerabile. Sul canale bilaterale, sono attivi un totale di diciotto progetti affidati a OSC italiane, internazionali e locali, per attività di umanitarie multisettoriali o con focus su educazione e protezione dei minori.

Inoltre, la sede AICS di Beirut sta implementando due iniziative di Cooperazione Delegata, la prima denominata ISOSEP e del valore di 4,5 M di euro è finanziata dall'EU Trust Fund MADAD, la seconda denominata ELISSA e del valore di 10 M di euro finanziata da NDICI. Entrambe mirano a rafforzare il sistema dei servizi sociali in Libano e migliorare l'erogazione di servizi sociosanitari attraverso il Ministero degli Affari Sociali (MoSA) e le sue articolazioni periferiche (Social Development Centers, SDCs).

Gli obiettivi dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* si allineano con:

- Il "*Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024-2026*"¹, che prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano realizzate anche con il concorso di Organizzazioni della Società Civile (OSC).

¹ <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1443612.pdf>

- Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*², tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento (i) alla tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*” (nello specifico, al *core commitment* 3 per l’assistenza alle comunità di sfollati e comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza); (ii) alla tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” (nello specifico al *core commitment* 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere); (iii) alla tavola rotonda n° 7 “*Financing: investing in humanity*” (nello specifico, *core commitment* 1 sull’aumento dei finanziamenti per gli stati fragili e sull’assistenza in cash).
- Gli impegni assunti dall'Italia nell’ambito del *Grand Bargain*, con particolare riferimento al workstream 3 sulla crescita dell’assistenza in cash, e al workstream 9 sull’armonizzazione della reportistica.
- I principi fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e i principi umanitari previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative* (GHD)³.
- Il Consenso Europeo sull’aiuto umanitario⁴, il cui obiettivo è di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone.
- Gli impegni assunti dall'Italia nell’ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di GBV.
- La Comunicazione dalla Commissione al Parlamento ed al Consiglio Europei su “*EU’s humanitarian action: new challenges, same principles*”.
- Il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, ed in particolare, la priorità n. 4 del *Build Back Better* (BBB)⁵.
- Le linee guida sul Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace 2023, le quali delineano l’approccio strategico e le modalità operative con cui la Cooperazione Italiana allo Sviluppo attua il “*Nesso umanitario-sviluppo-pace*” in situazioni di fragilità e conflitti prolungati.
- Il documento dello IASC “*Humanitarian Reset: A Call for Transformative Change*”⁶ pubblicato il 10.03.2025.
- La “*DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*”⁷, adottata dal Consiglio dell’OCSE il 12 luglio 2019.
- gli impegni assunti con la “*Dichiarazione dei Donatori*”⁸ adottata al Safeguarding Summit di Londra del 18 ottobre 2018;
- la “*Raccomandazione del DAC sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria*”⁹ adottata nel luglio 2021.

²<https://www.agendaforhumanity.org/summit>

³<https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm>

⁴<http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>

⁵https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf.

⁶<https://reliefweb.int/report/world/humanitarian-reset-call-transformative-change>

⁷[https://one.oecd.org/document/DCD/DAC\(2019\)31/FINAL/en/pdf](https://one.oecd.org/document/DCD/DAC(2019)31/FINAL/en/pdf)

⁸<https://www.gov.uk/government/collections/safeguarding-summit-commitments>

⁹<https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-5021>

- Il Codice PSEAH (Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment) dell'AICS¹⁰;
- Gli impegni presi dall'Italia che ha sottoscritto l'Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment¹¹ nel marzo 2022
- Le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle donne, ragazze e bambine" (CICS – 2021) e nelle "Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza" (CICS – 2021).

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 013146.01.0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Negli ultimi mesi, il Libano ha affrontato un'escalation di violenze senza precedenti, accompagnata da un rapido deterioramento delle condizioni economiche e sociali. Il recente conflitto in corso ha provocato un'impennata negli sfollamenti interni, aggravando ulteriormente la pressione su un sistema già fragile, a causa della prolungata crisi economica e dell'elevato numero di rifugiati.

A marzo 2025, 95.834 persone (51 per cento donne e 49 per cento uomini) risultano sfollate, mentre 953.697 persone sono tornate presso la loro zona d'origine¹². Nel frattempo, circa 2mila sfollati rimangono in 22 rifugi collettivi¹³. Dalla caduta del precedente governo siriano dell'8 dicembre, al 17 marzo 2025, circa 91.000 siriani e libanesi sono entrati dalla Siria nel governatorato di Baalbek e della Bekaa, oltre a 15.000 nuovi arrivi nel governatorato del Nord del paese in fuga dalle recenti violenze presso le zone costiere della Siria¹⁴.

Le condizioni relative alla sicurezza alimentare si sono deteriorate in modo significativo a causa della ridotta produttività agricola, dell'inflazione e dell'interruzione delle catene di approvvigionamento. Già quasi un quarto della popolazione libanese risulta adottare abitudini alimentari scorrette, mentre circa la metà della popolazione siriana è esposta al rischio di insicurezza alimentare acuta a livelli critici. Tra dicembre 2024 e marzo 2025, si è previsto che 1,6 milioni di persone (il 30% della popolazione) dovranno affrontare un'insicurezza alimentare acuta, con un aumento del 7% rispetto alle proiezioni al mese di settembre 2024 (1,26 milioni di persone, 23%).¹⁵

Le prospettive economiche e finanziarie del Libano destano preoccupazione, poiché 14 mesi di conflitto hanno aggravato in modo significativo la crisi economica e finanziaria del Paese. La crescita del PIL reale del Paese per il 2024 si è ridotta di almeno il 6,6% e il conflitto ha comportato perdite economiche stimate in 5,1 miliardi di dollari. Queste battute d'arresto aggravano quella che era già una situazione economica disastrosa: negli ultimi cinque anni, il Libano ha sperimentato una

¹⁰ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Codice-PSEAH.pdf>

¹¹ https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/what/humanitarian-aid/climate-change-and-environment/humanitarian-aid-donors-declaration-climate-and-environment_en

¹² IOM, Mobility Snapshot #79, 2025.

¹³ Idem.

¹⁴ UNHCR, aggiornamenti flash febbraio-marzo 2025.

¹⁵ WFP, External Situation Report 16, 2025.

contrazione prolungata superiore al 34% del PIL reale, cancellando di fatto 15 anni di crescita economica.¹⁶

Le Istituzioni libanesi, già indebolite dalla crisi economica, faticano a gestire l'afflusso continuo di sfollati e il crollo dei servizi pubblici. Gli ospedali operano al di sopra della loro capacità, mentre l'accesso all'acqua e all'elettricità è limitato in molte aree urbane e rurali.

L'abbandono scolastico e la permanenza a scuola rimangono una sfida complessa. Particolarmente preoccupante in Libano la situazione dei minori e della loro tutela, con indicatori in netto peggioramento nell'ultimo anno, sia in ambito sanitario che educativo.

A sostegno della risposta all'emergenza guidata dal GoL, la comunità umanitaria ha lanciato a ottobre 2024 un Flash Appeal della durata di tre mesi, successivamente esteso da gennaio a marzo 2025, volto a fornire assistenza salva vita e protezione a un milione di libanesi, siriani, rifugiati palestinesi e migranti direttamente colpiti dalla recente escalation di ostilità.

Il Flash Appeal è complementare e sostiene il Lebanon Response Plan (LRP) 2024-2025, cogestito dal GoL e dalle Nazioni Unite, il quale rimane il principale quadro di pianificazione per la risposta umanitaria e di stabilizzazione. Il LRP copre i bisogni immediati e a medio termine di tutti i gruppi vulnerabili della popolazione, compresi i libanesi, i rifugiati e i migranti, anche attraverso il sostegno alle istituzioni e ai servizi pubblici libanesi in un contesto di crisi multiforme.

2.2. Modalità di coordinamento

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* contribuirà al raggiungimento dei risultati previsti all'interno delle strategie settoriali del LRP 2024-2025 per i settori Educazione, Protezione dei minori e WASH. Nell'ambito del LRP sono stati previsti gruppi di lavoro settoriali per favorire il coordinamento tra governo nazionale, donatori, agenzie specializzate delle Nazioni Unite e OSC nazionali e internazionali. Nella fase di realizzazione dei progetti, le OSC dovranno partecipare attivamente ai gruppi di lavoro per i settori Educazione, Protezione dei minori e WASH, e dovranno stabilire meccanismi di coordinamento a livello locale con le iniziative realizzate da altri attori nella stessa zona d'intervento. Le OSC dovranno inoltre riportare con regolarità nel sistema *ActivityInfo*¹⁷ i target raggiunti per gli indicatori previsti per gli *outcome* dei settori Educazione, Protezione dei minori e WASH.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* contribuirà all'attuazione del piano quinquennale del Ministero libanese dell'Istruzione (MEHE), denominato *5 Year General Education Plan 2021-25* (GEP25) nonché alla *Reform Road Map* (RR2025) del MEHE e al *National Water Sector Strategy 2024-2035* del Ministero dell'Energia e dell'Acqua (MOEW). Si fa presente che la sede AICS di Beirut partecipa ai meccanismi di coordinamento istituiti dal Governo libanese per favorire l'attuazione del piano quinquennale e faciliterà le relazioni tra i Ministeri di riferimento e le OSC che realizzeranno i progetti finanziati nell'ambito della presente *Call for Proposals*.

¹⁶ Banca Mondiale, 2024.

¹⁷ *ActivityInfo* è la piattaforma di monitoraggio unificata utilizzata da tutti gli enti attuatori, che registrano i dati relativi a una serie standard di indicatori concordati nell'ambito di ciascun settore del LRP.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata dal funzionamento delle Istituzioni locali, da condizioni di sicurezza stabili e dal mantenimento delle capacità delle OSC di operare in Libano.

L'Ambasciata d'Italia a Beirut è competente per la valutazione delle condizioni di sicurezza delle aree di intervento e valuterà l'opportunità della presenza di personale italiano contrattato dalle OSC nelle zone di esecuzione delle attività progettuali. Le OSC dovranno tenere in considerazione le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati nella pagina <http://www.viaggiaresecuri.it/country/LBN> per la formulazione delle attività progettuali e durante tutta la fase di esecuzione degli interventi. Ai Disciplinari di incarico sottoscritti tra AICS e gli enti realizzatori dei progetti sarà allegata una "Dichiarazione in materia di sicurezza" (Allegato 12A) mediante la quale le OSC si impegnano ad applicare adeguate misure di sicurezza, in linea con il "Protocollo di Sicurezza per gli Operatori di Cooperazione" pubblicato dal MAECI nel 2021, e le indicazioni che potrebbero essere ulteriormente emanate dall'Ambasciata d'Italia a Beirut o dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Sulla base di valutazioni che saranno effettuate dall'Ambasciata d'Italia a Beirut, al momento dell'avvio delle attività progettuali e per tutto il periodo di esecuzione delle attività progettuali, la presenza di personale italiano nel Sud del Libano o in altre aree del Paese potrebbe essere interdetta.

L'attuazione dei progetti presentati in risposta alla presente *Call for Proposals* potrebbe essere condizionata da fattori esterni e rischi specifici. I principali rischi previsti nella fase di attuazione dei progetti comprendono: limitato accesso alle zone di intervento a causa di un deterioramento delle condizioni di sicurezza; chiusura delle scuole dovuta allo sciopero del personale scolastico e/o riduzione dell'orario scolastico a causa del mancato funzionamento degli impianti elettrici e di riscaldamento all'interno degli istituti scolastici, tensioni sociali legate alla selezione dei beneficiari diretti; volatilità dei prezzi nel mercato locale per acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività.

Le proposte progettuali dovranno pertanto identificare le condizioni esterne e i rischi, presentare un loro possibile impatto sul raggiungimento dell'obiettivo e dei risultati attesi e includere misure specifiche di mitigazione, in particolare per i rischi legati ad un potenziale peggioramento delle tensioni nel sud del Libano e alla chiusura delle scuole.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* intende rispondere ad alcuni bisogni specifici identificati nei settori Educazione, Tutela e Inclusione dei minori e WASH. In continuità con programmi simili realizzati ed attualmente in corso dalla sede AICS di Beirut con il concorso di OSC e in una logica di nesso HDP, l'iniziativa prevede sia il supporto diretto nell'erogazione dei servizi di base che il rafforzamento delle capacità dei sistemi nazionali libanesi, preposti all'erogazione di servizi educativi, di assistenza sociale e servizi idrici e igienico sanitari.

Settore Educazione

Sebbene il cessate il fuoco abbia permesso il rientro di alcune famiglie nelle loro abitazioni, l'insicurezza, i danni infrastrutturali alle scuole utilizzate come centri di accoglienza e le difficoltà organizzative e logistiche continuano a ostacolare l'accesso all'istruzione per bambini e ragazzi. Oltre 300 scuole risultano gravemente danneggiate, 33 completamente distrutte e il 60% degli edifici scolastici pubblici è stato convertito in rifugi temporanei, incluse 12 scuole UNRWA e 72 istituti tecnici (TVET)¹⁸. Tali circostanze hanno ritardato l'inizio dell'anno scolastico 2024-25 e stanno ulteriormente compromettendo la qualità dell'insegnamento.

Circa 1,3 milioni di bambini e adolescenti tra i 3 e i 18 anni necessitano di supporto per accedere a un'istruzione di qualità e un terzo di loro affronta ostacoli legati ai costi del trasporto, al carente materiale scolastico e, specie per quanto concerne i rifugiati siriani e palestinesi, alla mancanza di documenti legali che non gli consentono la frequenza scolastica.

La crisi ha accentuato le disuguaglianze nell'accesso all'istruzione. Il tasso di abbandono scolastico è elevato: il 27% dei bambini non ha la possibilità di accedere all'istruzione (58% tra i rifugiati siriani, 19% tra i palestinesi). Per i bambini con disabilità — circa 300.000 in tutto il Paese — le barriere sono ancora più marcate: mancanza di infrastrutture accessibili, risorse limitate e stigma sociale che ostacola l'inclusione scolastica¹⁹.

Circa 45.000 bambini e adolescenti, in maggioranza sfollati siriani, partecipano a programmi di istruzione non formale. Tra questi, circa il 5%²⁰ sono bambini con disabilità che non possiedono i requisiti per l'accesso all'iscrizione nelle scuole pubbliche, insieme a un numero significativo di minori migranti e non libanesi. Le risorse disponibili sono ampiamente insufficienti rispetto all'elevata domanda dei servizi educativi offerti.

Le barriere all'accesso scolastico sono molteplici: l'intensificarsi delle ostilità ha reso ancora più difficile raggiungere le scuole, aggravando gli effetti della povertà e degli sfollamenti. Per le ragazze, le norme di genere giocano un ruolo cruciale: in contesti di crisi, le famiglie tendono a privilegiare l'istruzione dei ragazzi, aumentando il divario educativo di genere.

Per gli studenti già inseriti all'interno del sistema di istruzione pubblica libanese, permangono gravi lacune nei livelli di apprendimento. Pertanto, i programmi di recupero e supporto all'istruzione restano essenziali per colmare i gap educativi causati dalle interruzioni scolastiche e assicurare che tutti i bambini abbiano accesso a un'istruzione continua e di qualità.

Allo stesso tempo, è fondamentale continuare a far sì che il personale scolastico riceva formazioni mirate e adeguate all'identificazione e la segnalazione di casi di violenza di genere e protezione dell'infanzia, contribuendo a creare un ambiente di apprendimento sicuro e inclusivo.

L'escalation delle ostilità e i conseguenti movimenti in massa della popolazione hanno, inoltre, evidenziato l'importanza del rafforzamento della componente digitale, del miglioramento della connettività e del supporto ad alunni e insegnanti per l'apprendimento a distanza.

¹⁸ LRP 2025: Education Sector Strategy.

¹⁹ Idem.

²⁰ Idem.

Settore Tutela e Inclusione dei minori

Il recente conflitto ha ulteriormente aggravato le vulnerabilità preesistenti e generato nuovi rischi di protezione. A partire da ottobre 2023, più di 240 bambini sono stati uccisi, oltre 1.400 feriti e circa 400.000 hanno perso l'accesso all'istruzione. Lo sfollamento, la distruzione delle scuole e l'esposizione alla violenza hanno compromesso gravemente il benessere psicologico di molti minori, aumentando i casi di disturbo da stress post-traumatico e la necessità di supporto psicosociale specializzato.

I bambini rifugiati, sfollati e libanesi vulnerabili, sono particolarmente a rischio di lavoro minorile, matrimoni precoci e tratta: il 28% dei casi seguiti dai servizi sociali riguarda il lavoro minorile, seguito da abusi psicologici, violenza domestica e negligenza²¹.

In aggiunta, le bambine e le ragazze, soprattutto rifugiate e sfollate, affrontano rischi crescenti di violenza domestica, aggressioni sessuali e sfruttamento. I matrimoni precoci sono spesso utilizzati come strategia di sopravvivenza dalle famiglie in condizioni di estrema povertà.

I minori con disabilità incontrano spesso ostacoli significativi nell'accesso ai servizi di protezione, resi ancora più inaccessibili dalla distruzione o dalla chiusura dei centri di supporto. Le persone con disabilità sono tra le più colpite dalle conseguenze del conflitto e dello sfollamento. Molte vivono in condizioni di isolamento sociale, aggravato dalla mancanza di accesso a beni essenziali come cibo, acqua e cure mediche, oltre a limitazioni nei movimenti dovute alla scarsa accessibilità degli alloggi. La percezione di essere un peso per le loro famiglie, unita allo stigma associato alla disabilità e all'assenza di risposte umanitarie sufficientemente inclusive, aumenta il rischio di abbandono ed esclusione dai programmi di assistenza. In aggiunta, la presenza di ordigni inesplosi continua a rappresentare una grave minaccia, causando nuove disabilità fisiche e intensificando il bisogno di servizi riabilitativi e di supporto psicologico.

Settore WASH

Le ostilità hanno gravemente compromesso i sistemi idrici e fognari del Paese, danneggiando almeno 44 infrastrutture idriche e interrompendo l'approvvigionamento per quasi mezzo milione di persone. Oltre ai danni diretti, molte stazioni idriche sono fuori servizio a causa di guasti alle reti di distribuzione e blackout elettrici, con chilometri di condutture idriche e fognarie distrutte. A questo si aggiunge la distruzione di circa 99.209²² unità abitative, includendo serbatoi d'acqua, reti di distribuzioni e strutture igienico-sanitarie, lasciando centinaia di migliaia di persone senza accesso sicuro all'acqua potabile e ai servizi essenziali.

Lo sfollamento e il continuo afflusso dalla Siria, ha aggiunto ulteriore pressione sul sistema di gestione delle risorse idriche, aumentando i rischi per la salute pubblica e sovraccaricando risorse già al limite. In questo contesto, più di 3,3 milioni di persone in Libano continuano ad avere un accesso limitato all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari adeguati.

²¹ Lebanon CPWG dashboard.

²² Banca Mondiale, Lebanon Interim Damage and Loss Assessment (DaLA) – November 2024. Washington DC.

La persistente crisi economica, con l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e il collasso delle istituzioni, ha ridotto la capacità di fornire servizi essenziali, aumentando il livello di povertà e vulnerabilità.

A livello istituzionale, il settore idrico e delle acque reflue, già messo a dura prova dal deficit di quasi 24 milioni di dollari nel 2024, è stato ulteriormente compromesso dai danni causati dal conflitto.

Gli elevati costi operativi e l'elevata percentuale di acqua distribuita non fatturata minano ulteriormente la stabilità finanziaria del settore, mentre un quadro giuridico incompleto ostacola il funzionamento delle istituzioni, che restano fortemente dipendenti dagli aiuti esterni per la manutenzione delle infrastrutture e la gestione degli impianti. Significativi tagli ai finanziamenti negli ultimi cinque anni, anche da parte della comunità internazionale, hanno avuto un impatto diretto sulla disponibilità e sulla qualità dei servizi WaSH. Il continuo disinvestimento rischia di aggravare ulteriormente le difficoltà che i gruppi più vulnerabili affrontano nell'accesso ai servizi di base.

Al contempo, circa 170.000 siriani sfollati che vivono in insediamenti informali continuano a dipendere dall'assistenza umanitaria per l'approvvigionamento idrico, lo smaltimento dei fanghi e l'installazione di strutture temporanee. In aggiunta, i rifugiati palestinesi nei 12 campi del Libano continuano a fare affidamento sugli interventi di UNRWA.

Si registra un aumento del livello di tensione legate all'accesso all'acqua: secondo la *Tension Task Force* dell'UNDP, distretti come Tripoli, Akkar, Baalbek, Keserwane, El Meten e Marjaayoun hanno registrato livelli crescenti di preoccupazione a novembre 2024, con il 68% della popolazione che ha riferito un peggioramento delle condizioni di sicurezza nella propria area, con picchi del 94% a Nabatiyeh e del 76% a Baalbek-Hermel²³. Questi dati riflettono un contesto in cui la scarsità d'acqua e la competizione per le risorse continuano ad alimentare le tensioni intercomunitarie, rendendo urgente un intervento coordinato per ripristinare i servizi di base e ridurre i rischi per la salute pubblica.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa, oggetto di questa *Call for Proposals*, ha come obiettivo generale il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili residenti in Libano. Nello specifico le attività contribuiranno a due obiettivi specifici:

1. garantire l'accesso ad un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e ai servizi di protezione per i bambini in età scolare;
2. migliorare la gestione e l'accesso equo a forniture d'acqua potabile sicure e servizi igienico-sanitari adeguati.

In tal senso, la presente Call for Proposals è stata suddivisa in due lotti distinti:

- Lotto 1: Educazione e Tutela/Inclusione dei minori
- Lotto 2: WASH

Questa suddivisione mira a garantire interventi più focalizzati ed efficaci nei rispettivi ambiti, promuovendo risposte integrate, sostenibili e pertinenti alle necessità delle comunità vulnerabili.

²³ UNDP, Tensions landscape & Conflict Sensitivity Consideration-Tension Monitoring System, 2024.

4.1 Lotto 1: Educazione e Tutela e Inclusione dei Minori

Le proposte progettuali dovranno prevedere interventi nei settori Educazione e Tutela e inclusione dei minori, al fine di garantire l'accesso ad un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e ai servizi di protezione per i bambini in età scolare, oltre che a rafforzare le capacità dei sistemi nazionali preposti all'erogazione di tali servizi.

Le proposte progettuali potranno prevedere la realizzazione di attività inerenti a uno solo o ad entrambi i settori di intervento. Le proposte progettuali che prevedono la realizzazione di attività inerenti ad entrambi i settori di intervento dovranno indicare chiaramente come tali settori sono integrati. Le attività previste dalle proposte progettuali dovranno essere in linea con la strategia stabilita dal Governo libanese nel 5 Year General Education Plan 2021-2025 (GEP25) e con il MEHE Reform Roadmap 2025 (RR2025). Per quanto riguarda i rispettivi framework è importante tener conto delle seguenti aree d'interesse:

- GEP25: miglioramento dell'iscrizione e della permanenza dei gruppi vulnerabili nel sistema educativo; miglioramento dell'ambiente di apprendimento, anche a livello digitale; miglioramento della qualità dell'insegnamento e della gestione del personale;
- RR2025: trasformazione digitale, educazione inclusiva, recupero e continuità dell'apprendimento.

Le proposte progettuali dovranno, inoltre, contribuire al raggiungimento dei risultati previsti nelle strategie settoriali del LRP 2024-2025 per Educazione e Protezione dei minori. Il piano di monitoraggio delle proposte progettuali deve comprendere gli indicatori previsti nel 5 Year General Education Plan 2021-2025, LRP 2024-2025 e altri indicatori di riferimento a livello nazionale. Le proposte progettuali potranno comprendere anche altri indicatori atti a misurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico e dei risultati attesi. Le proposte progettuali dovranno prevedere meccanismi di coordinamento con il Ministero libanese dell'Istruzione (MEHE) e le eventuali altre istituzioni centrali o periferiche coinvolte. I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dei Piani di Risposta sopra citati e quale sia il settore di riferimento.

Risultati e Attività

Per il settore Educazione, le proposte progettuali presentate in risposta alla presente Call for Proposals dovranno prevedere attività in linea, come già precedentemente citato, con il LRP, GEP25 e la RR2025, ed in particolare le strategie e priorità definite da Settore, al fine di rafforzare l'accesso e la permanenza a sistemi d'educazione equi e inclusivi per i minori più vulnerabili in Libano. Le attività proposte per il Settore Educazione potranno comprendere a carattere esemplificativo, non esaustivo, le azioni di seguito elencate.

Risultato – Rafforzato l'accesso e la permanenza a sistemi d'educazione equi e inclusivi per i minori più vulnerabili in Libano

- Riabilitazioni infrastrutturali, impermeabilizzazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici, in particolare danneggiati da recente conflitto e/o sfollamento.

- Installazione di sistemi ad energia solare e altri interventi volti a permettere l'autonomia e l'efficientamento energetico delle scuole pubbliche.
- Abbattimento di barriere architettoniche e altri interventi volti a rendere le scuole pubbliche adatte ad includere le persone con disabilità.
- Fornitura di attrezzature didattiche e arredi scolastici alle scuole pubbliche, al fine di renderle adeguate ad accogliere un numero superiore di alunni e favorire l'inclusione delle persone con disabilità nei processi educativi.
- Fornitura di sussidi per il trasporto scolastico a favore di alunni vulnerabili, al fine di ridurre i costi legati alla frequenza scolastica e limitare i rischi di violenze e abusi lungo il tragitto da casa a scuola. Questa attività può prevedere sia la gestione diretta del servizio di trasporto sia l'assistenza in contante alle famiglie degli alunni.
- Fornitura di articoli di cancelleria e materiali didattici a favore di alunni vulnerabili, al fine di ridurre i costi legati alla frequenza scolastica. I materiali didattici possono comprendere tecnologie assistive per i bambini con disabilità, al fine di favorirne la regolare frequenza scolastica.
- Realizzazione di attività di *retention support* (corsi di recupero e sostegno per i compiti a casa) a favore degli alunni con scarsi risultati di apprendimento nelle ore scolastiche. Queste attività – che possono essere realizzate nelle scuole pubbliche e/o nei centri comunitari gestiti dalle OSC – devono fornire agli alunni competenze specifiche per migliorare la loro metodologia di apprendimento.
- Realizzazione di attività educative per la prima infanzia (Community-Based Early Childhood Education – CBECE) per bambini rifugiati di età compresa tra 3 e 5 anni.
- Realizzazione di corsi di alfabetizzazione e di calcolo (Basic Literacy & Numeracy – BLN) a favore di bambini rifugiati che – a causa di spostamenti continui, barriere linguistiche, vulnerabilità economica e norme culturali – hanno perso diversi anni scolastici.
- Realizzazione di corsi di alfabetizzazione e formazione digitale per insegnanti, alunni e caregivers, anche con disabilità, al fine di sviluppare e/o migliorare le competenze necessarie.
- Realizzazione di attività legate di remote learning o modalità ibride ove necessario
- Realizzazione di attività di outreach e sensibilizzazione comunitaria, al fine di aumentare la domanda di servizi educativi, rafforzare la percezione del valore dell'istruzione formale ed evidenziare i rischi connessi all'abbandono scolastico.
- Promozione di attività STEAM propedeutiche a percorsi di formazione professionale.

Per il Settore Tutela e Inclusione dei Minori, le proposte progettuali presentate nell'ambito del lotto 1 della presente Call for Proposals dovranno prevedere attività in linea con gli obiettivi e previsti nel LRP e altre strategie e priorità definite da Ministeri competenti e Settore, al fine di promuovere il benessere e le competenze psicosociali di bambini/e e caregiver e l'accesso a servizi di Protezione. Le attività proposte per il Settore Tutela e Inclusione dei Minori potranno comprendere a carattere esemplificativo, non esaustivo, le azioni di seguito elencate.

Risultato – Promossi il benessere e le competenze psicosociali di bambini/e e caregivers e l'accesso a servizi di protezione

- Visite mediche degli alunni delle scuole pubbliche e, quando necessario, fornitura di supporto alle famiglie per l'accesso ai servizi specialistici (pagamento dei costi dei servizi erogati). I servizi specialistici possono comprendere i servizi di assistenza medica erogati in conseguenza di violenza sessuale e di genere.
- Assistenza e inclusione dei bambini con disabilità, al fine di facilitare il loro inserimento nella società a tutti i livelli e di promuovere una vita maggiormente autonoma.
- Servizi di Case Management, Cash for Protection/Emergency Cash Assistance per i minori e caregivers a rischio.
- Servizi di supporto psicosociale a favore di bambini vulnerabili, caregivers e insegnanti, incluse –Community-based and Focused Psychosocial Support Services.
- Attività ricreative, sportive ed artistiche atte a favorire il benessere psicofisico dei bambini laddove possibile con il coinvolgimento dei caregivers e della comunità. In quest'ambito, sono, inoltre, incoraggiate attività volte a incentivare la partecipazione attiva dei beneficiari, quali peer support group, child/youth led group. Tali attività possono essere realizzate nelle scuole pubbliche e centri comunitari gestiti da OSC locali.
- Creazione e supporto di comitati dei genitori (ove possibile, la creazione di parents led group) all'interno delle scuole pubbliche e/o centri comunitari, e formazione su tematiche relative alla protezione dell'infanzia, alla genitorialità positiva, inclusione e disabilità.
- Attività di sensibilizzazione comunitaria volta alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'uguaglianza di genere, la frequenza scolastica e la protezione e inclusione sociale delle persone più vulnerabili, con particolare riferimento ai minori, persone con disabilità, rifugiati e migranti.
- Attività di informazione comunitaria riguardo i servizi di educazione, salute e assistenza sociale disponibili sul territorio.

Tutte le attività – comprese quelle che prevedono la modalità di *cash assistance* – dovranno essere realizzate in linea con le modalità concordate a livello di Settore e rendicontate in conformità con le disposizioni contenute nel Disciplinare d'Incarico e suoi Allegati, compreso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario.

Località di intervento e beneficiari

Le proposte presentate dalle OSC nell'ambito della presente *Call for Proposals* potranno prevedere interventi su tutto il territorio nazionale. Su specifica richiesta del Ministero dell'Istruzione e dell'Istruzione Superiore (MEHE), la prioritizzazione degli interventi riguarderà le zone maggiormente colpite dalle conseguenze del conflitto, sfollamento, tensioni sociali o indicatori di vulnerabilità critici, in particolare nei governatorati del Sud, Nabatieh, Baalback-Hermel, Bekaa, Akkar e area Sud di Beirut. Questa scelta mira a concentrare gli interventi nelle zone di maggiore bisogno, al fine di massimizzare le risorse disponibili laddove i bisogni umanitari sono più urgenti.

Il gruppo target principale delle proposte progettuali dovrà essere costituito dagli alunni libanesi, rifugiati siriani e palestinesi e migranti delle scuole pubbliche, nonché dai bambini libanesi, rifugiati siriani e palestinesi e migranti che non frequentano la scuola. Particolare attenzione sarà data ai minori e alle loro famiglie, vittime di sfollamento e conflitto nelle zone più colpite del Paese. I beneficiari di servizi specifici (trasporto scolastico, kit scolastici, corsi di recupero scolastico, attività ricreative) dovranno essere identificati con il coinvolgimento attivo del personale scolastico, mediante l'analisi di criteri di vulnerabilità economica e sociale, tenendo conto delle difficoltà di apprendimento e frequenza scolastica. Le attività proposte dovranno rispondere ai bisogni specifici di genere e dovranno favorire l'inclusione delle persone con disabilità nei processi educativi. Le proposte progettuali dovranno prevedere adeguati meccanismi di feedback e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e alle comunità delle zone di intervento. Le proposte progettuali dovranno consentire una chiara identificazione dei beneficiari, attraverso dati differenziati per genere, età, nazionalità e persone con disabilità. Le proposte progettuali dovranno descrivere il coinvolgimento dei beneficiari in tutte le fasi del ciclo del progetto, e dovranno prevedere attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili.

4.2 Lotto 2: WASH

Le proposte progettuali dovranno prevedere interventi nel settore WASH, al fine di migliorare la gestione e l'accesso equo a forniture d'acqua potabile sicure e servizi igienico-sanitari adeguati, riducendo al contempo i rischi per la salute e l'ambiente e migliorando la qualità dell'acqua aumentando la percentuale di acque reflue trattate in modo sicuro. Si prevede quindi di ridurre i rischi per la salute e l'ambiente e migliorando la qualità dell'acqua aumentando la percentuale di acque reflue trattate in modo sicuro. Le attività proposte dovranno essere in linea con la strategia stabilita dal Governo libanese nella National Water Sector Strategy 2024-2035, e contribuire al raggiungimento dei risultati previsti nelle strategie settoriali del LRP 2024-2025 per il WASH.

Nell'identificazione degli interventi inoltre verrà richiesto l'utilizzo di un approccio *conflict sensitive* e inclusivo per tutti i gruppi vulnerabili, libanesi e non libanesi, colpiti dal conflitto, in maniera da mitigare possibili dinamiche negative che l'intervento potrebbe innescare in un Paese caratterizzato da una forte tensione sociale fra rifugiati e popolazione ospitante, nonché all'interno della popolazione ospitante. Il piano di monitoraggio delle proposte progettuali deve comprendere gli indicatori previsti nel LRP 2024-2025 e altri indicatori di riferimento a livello nazionale. Le proposte progettuali potranno comprendere anche altri indicatori atti a misurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico e dei risultati attesi. Le proposte progettuali dovranno prevedere meccanismi di coordinamento con il Ministero dell'Energia e dell'Acqua (MOEW), e le eventuali altre istituzioni centrali o periferiche coinvolte. I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dei Piani di Risposta sopra citati e quale sia il settore di riferimento.

Risultati e Attività

Le proposte progettuali presentate nell'ambito del lotto 2 della presente Call for Proposals dovranno prevedere attività in linea con gli obiettivi e previsti nel LRP e altre strategie settoriali di riferimento,

ed in particolare le strategie e priorità definite da Settore. Le attività proposte per il Settore WASH potranno comprendere a carattere esemplificativo, non esaustivo, le azioni di seguito elencate.

Risultato – Migliorata la gestione e l'accesso equo a forniture d'acqua potabile sicure e servizi igienico-sanitari adeguati, riducendo al contempo i rischi per la salute e l'ambiente e aumentando la percentuale di acque reflue trattate in modo sicuro

- Attività comunitaria di sensibilizzazione sul corretto uso e consumo dell'acqua e buone pratiche igieniche;
- Studio, riabilitazione e ammodernamento delle infrastrutture di distribuzione idrica (acque potabili e reflue);
- Attività di analisi e potabilizzazione dell'acqua ad uso di strutture pubbliche e/o comunitarie;
- Allestimento/riabilitazione di servizi igienico sanitari presso strutture pubbliche e/o comunitarie;
- Attività di supporto alla gestione dei rifiuti solidi e delle acque reflue;
- Introduzione di appropriate tecnologie e metodologie per gli impianti igienico-sanitari, il trattamento e il riutilizzo delle acque, nonché al monitoraggio da inquinanti;
- Fornitura di kit igienici di base, water trucking e desludging;
- Fornitura dei pezzi di ricambio per la gestione degli schemi idrici, delle latrine e dei servizi igienico-sanitari (pompe, tubature, generatori, cloro, kit di monitoraggio delle qualità dell'acqua);
- Costruzione di sistemi di approvvigionamento idrico climate-resilient;
- Solarizzazione di pozzi e installazione di sistemi fotovoltaici per pompaggio dell'acqua;
- Formazione e sviluppo delle competenze del personale tecnico coinvolto sulla gestione, manutenzione e monitoraggio della rete locale;
- Sviluppo delle capacità delle autorità e delle organizzazioni locali sulla pianificazione e risposta alle emergenze idriche e igienico-sanitarie.

Località di intervento e beneficiari

Le proposte progettuali presentate nell'ambito della presente Call for Proposals per il lotto WASH, potranno riguardare tutte le regioni del Libano. Le località di intervento dovranno essere identificate in base alla gravità dei bisogni e in linea con i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza. Il target principale delle proposte progettuali in ambito WASH saranno le comunità più vulnerabili e *water insecure* residenti in Libano, le municipalità e stabilimenti idrici.

4.3 Tematiche trasversali

Le proposte progettuali di entrambi i lotti sopra descritti dovranno prendere in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- Tutela dei rifugiati e degli sfollati: le proposte progettuali dovranno contribuire a rafforzare l'accesso dei rifugiati siriani e palestinesi all'educazione formale e non formale in Libano. Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati disaggregati per nazionalità. Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno prendere in considerazione i bisogni

specifici dei rifugiati e degli sfollati, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi.

- Tematiche di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di donne, ragazze e bambine (2020/2024); gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di *Gender-Based Violence* (GBV); le Linee Guida IASC sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria ("*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*"). Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati disaggregati per genere. Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi.
- Disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione i principi definiti dalla Cooperazione Italiana nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione" (2018) e nel "Vademecum: aiuto umanitario e disabilità" (2015), nonché le pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario. Inoltre, le proposte dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici e la necessità di includere le persone con disabilità in tutte le attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati relativi all'impatto del progetto sulle persone con disabilità.
- Protezione dei minori: i minori costituiranno il gruppo target principale delle iniziative presentate, tenendo in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza" (2021) della Cooperazione italiana, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC. Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati relativi all'impatto del progetto sui minori.
- Tutela dell'ambiente: le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno essere allineate agli impegni presi dall'Italia nella "Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment" (2022), avere un impatto ambientale minimo o nullo e dovranno promuovere la cultura della salvaguardia ambientale. I contratti stipulati dagli enti attuatori con le aziende appaltatrici di lavori di riabilitazione infrastrutturale dovranno comprendere clausole relative allo smaltimento appropriato dei materiali di risulta e il divieto di utilizzare materiali dannosi per l'ambiente.
- Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment (PSEAH): le iniziative saranno in linea con quanto previsto nel Codice PSEAH dell'AICS, adottato in attuazione della *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Cooperation and Humanitarian Assistance*.
- Accountability to Affected People (AAP): le OSC che realizzeranno i progetti informeranno le autorità locali e le comunità delle zone di intervento sugli obiettivi e attività del programma.

Le OSC adotteranno adeguati meccanismi di feedback e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e alle comunità delle zone di intervento.

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la stessa sia in linea con il LRP 2024-2025 ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel settore di riferimento della proposta;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al predetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già

stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività previste dalla stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, l'Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;

- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel settore di riferimento della proposta;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: 18 (diciotto) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - Per il lotto 1 – Educazione e Tutela e Inclusione dei Minori:
 - ✓ 1,200,000.00 EUR (*unmilione duecentomila/00* euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
 - ✓ 1,800,000.00 EUR (*unmilione ottocentomila/00* euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
 - Per il lotto 2 – WASH:
 - ✓ 1,050,000.00 EUR (*unmilione e cinquantamila/00* euro) sia per i progetti presentati da un solo soggetto non profit che per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale

attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;

- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente Call for Proposals n. 1 (una) proposta progettuale, indipendentemente dal suo ruolo, sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario o mandante di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS). I suddetti limiti non si applicano ai *partner*;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, prevale il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;

- Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio “minimo” di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l’elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All’interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l’eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d’incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive quali, ad esempio, il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un’ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore di riferimento della proposta progettuale (Educazione e/o Protezione minori per Lotto1; WASH

per Lotto2), deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;

- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: registrazione formale presso le autorità locali, o, in alternativa, documentata esperienza in attività di cooperazione nel Paese di almeno due (2) anni negli ultimi cinque (5) anni;
- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità locali competenti per il progetto: per il Lotto1 lettera di gradimento del locale Ministero dell'Educazione; per il Lotto 2 lettera di gradimento del *Water Establishment* competente per la zona progettuale. In alternativa per entrambi i lotti, lettera di gradimento della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);

- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS di Beirut **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 14:00 (ora di Beirut) del 13/06/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: beirut@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID 013146.01.0"

Con separata e-mail, all'indirizzo: beirut@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC. Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS a Beirut.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiari ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

*AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
Baabda- Presidential Palace Road
Baabda Invest 3221 Bldg- 2nd fl. - Beirut – Lebanon*

Con separata e-mail, all'indirizzo: beirut@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione a mezzo posta.

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari:

Dal lunedì al venerdì, dalle 9:30 alle 16:30.

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il 19/05/2025, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: beirut@aics.gov.it

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il 23/05/2025.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede AICS a Beirut in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data 09/05/2025 alle ore 12:00 (ora di Beirut). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo beirut@aics.gov.it entro le ore 16:00 (ora di Beirut) del 08/05/2025. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

1. Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede AICS di Beirut nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione. L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati anche in lingua inglese:
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali *partner*;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
 - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;

- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
 - h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo effettuato, in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti dovranno pervenire via PEC al seguente PEC al seguente indirizzo beirut@pec.aics.gov.it **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il **27/06/2025**. Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona di intervento, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana o altri donatori (voce 1.1 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Pertinenza della proposta progettuale a strategia, settore/i, obiettivi, risultati attesi, attività, luoghi e durata definiti nella Call for Proposals (voce. 2.1.1. della griglia di valutazione - Allegato A3)
- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Coinvolgimento adeguato di autorità locali, beneficiari e comunità locali (voce 3.4 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara definizione di un piano di monitoraggio efficace e pratico (voce 3.8 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Capacità dell'Organismo proponente di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E del Piano finanziario – Allegato A4 – entro il 25% (voce 5.4 della griglia di valutazione – Allegato A3);

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a 70/100) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base della valutazione della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Titolare della Sede AICS di Beirut procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, la stessa è pubblicata sul sito dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) **entro 15 (quindici) giorni**

dall'approvazione con determina. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (Allegato A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (Allegato A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **50 (cinquanta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (Allegato A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede AICS di Beirut la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede AICS di Beirut la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;

- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Dichiarazione in materia di sicurezza (Allegato A12a) sottoscritta/o dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione d'impegno
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è il contratto sottoscritto tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo richiesto ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o

assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis – Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter – Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "*Assistenza umanitaria e fragilità*" dal "*Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022*", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "*Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit*", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'“Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali”. La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “*Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit*” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Beirut si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

La Sede AICS di Beirut può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12a. Dichiarazione in materia di sicurezza
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.